

Bilancio sociale Aiop

I dati regionali divisi per area vasta

Privato accreditato «motore di crescita al fianco del Ssn»

Il presidente Salvi: «Forte impatto positivo a livello sanitario, sociale ed economico»

Effetti positivi

Le spese affrontate in ambito sanitario non sono un costo per la collettività, ma un investimento che, soprattutto nel caso del privato accreditato, rappresenta un motore per la crescita economica, sociale e sanitaria di un territorio.

«I dati parlano chiaro: le spese affrontate in ambito sanitario non sono un costo per la collettività, ma un investimento che - soprattutto nel caso del privato accreditato - rappresentano un motore per la crescita economica, sociale e sanitaria di un territorio».

Ieri mattina a Palazzo Soragna si è tenuta la presentazione del sesto bilancio sociale dell'Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) Emilia Romagna, in collaborazione con Nomisma. Per la prima volta i dati sono stati suddivisi anche per area vasta, evidenziando così le peculiarità delle singole macroaree, tra cui quella che comprende Parma, Reggio, Piacenza e Modena.

I lavori sono stati aperti da Cesare Salvi, presidente regionale di Aiop e presidente e ceo della casa di cura Città di Parma. «Questo documento - ha dichiarato - testimonia il forte impatto sanitario, sociale ed economico dell'attività svolta a favore dei cittadini emiliano romagnoli e la grande attrattività delle nostre strutture nei confronti dei pazienti provenienti dalle altre regioni».

Le strutture sanitarie accreditate «sono parte integrante del Servizio sanitario regionale - ha proseguito - e partecipano al soddisfacimento dei bisogni di salute della popolazione, mettendo al primo posto il benessere del paziente. Benessere che significa offrire qualità ed efficienza delle prestazioni, accoglienza ed ascolto delle necessità dei pazienti, nell'ambito di un rapporto fiduciario e collaborativo con la componente pubblica del Sistema sanitario regionale».

Marco De Bernardis, delegato Aiop per l'area territoriale di Parma (ospedale psichiatrico Maria Luigia), ha posto l'accento sull'impegno «anche da un punto di vista etico, nello svolgere questo servizio all'interno del consiglio regionale».

Cesare Azzali, direttore dell'Unione Parmense degli Industriali, ha sottolineato «il ruolo non banale rivestito dalla sanità privata all'interno del Ssn», soprattutto alla luce «della costante condizione di tensione tra le esigenze di cura dei cittadini e le risorse disponibili».

Francesco Capobianco, responsabile sviluppo locale di Nomisma, e Paola Piccioni, curatrice dello studio e project manager Nomisma, hanno illustrato i dati del bilancio sociale.

Effetto moltiplicatore

A livello regionale le strutture Aiop sono 45. Per comprendere l'indotto generato bastano pochi dati: 922 milioni è il valore della produzione, 62 milioni sono gli investimenti a beneficio delle cure e della qualità, 583 milioni il valore aggiunto gene-

Incontro

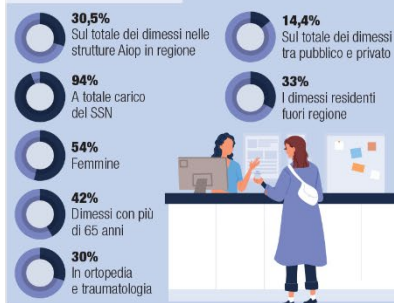
Da sinistra, Cesare Salvi, presidente regionale di Aiop, Paola Piccioni, curatrice dello studio, Francesco Capobianco (Nomisma), Marco De Bernardis, delegato Aiop area territoriale di Parma, Mario Cotti (Valparma Hospital) e Cesare Azzali, direttore dell'Upi.



Dati dell'area vasta Emilia nord



Dimessi ospedalieri: 40.191



SOURCE: Dati 2022, bilancio sociale Aiop

WITHUB

rato, in crescita del sei per cento. «Per ogni euro investito in Aiop c'è un effetto moltiplicatore di 1,57 euro - ha spiegato Paola Piccioni - a cui si aggiunge l'attrattività legata al cosiddetto turismo sanitario: nel 2022 ben 54mila dimessi erano provenienti da fuori regione».

La situazione in Emilia

L'area vasta di Parma, Piacenza, Reggio e Modena conta circa due milioni di abitanti e gli over 65 rappresentano il 23,5 per cento. Nel 2040, secondo le previsioni, ci sarà un aumento della popolazione del 3,6 per cento e gli over 65 saranno il 36,9 per cento del totale.

Quanto all'offerta ospedaliera Aiop, sono presenti 15 strutture in dieci comuni che garantiscono 1.874 posti letto. Nel 2022 le dimissioni ospedaliere sono state 40.191, con una crescita del 5 per cento rispetto all'anno precedente. A livello di attrattività, i dimessi da fuori regione sono stati 13.115, pari al 32,6 per cento. Il 48 per cento del totale arriva dalla Lombardia.

Molto significativo anche l'impegno nel campo dell'assistenza specialistica ambulatoriale.

Il personale (3.079 le persone impiegate) è in crescita dell'1,7 per cento rispetto al 2021 e la componente femminile rappresenta il 60 per cento del totale.

Il valore della produzione ammonta a 265 milioni, pari al 28 per cento del valore totale della produzione a livello regionale, con un ritorno sul territorio che supera i 500 milioni di euro.

Luca Molinari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento Il commissario straordinario dell'Ausl e dg del Maggiore Fabi: «Rapporto virtuoso col pubblico»

«C'è un rapporto esemplare tra il sistema sanitario regionale e l'ospedalità privata». Non ha dubbi Massimo Fabi. Il commissario straordinario dell'Ausl e direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria è intervenuto ieri mattina a Palazzo Soragna in chiusura della conferenza per presentare il bilancio sociale Aiop. «A Parma c'è da sempre un rapporto virtuoso - ha precisato -, il privato accreditato si occupa della media e bassa complessità in modo perfettamente integrato con il pubblico». A preoccupare è soprattutto il futuro. «Dato che stiamo vivendo un

momento di privatizzazione implicita della sanità - ha sottolineato lo stesso Fabi - le strutture Aiop rischiano di essere una sorta di anello debole. Avere un privato accreditato così solido è un elemento di grande conforto, vedremo che orientamenti ci saranno da parte dei governi, ma il rischio è che regioni con un sistema sanitario più evoluto come la nostra, per colpa del sottofinanziamento del fondo sanitario nazionale, debbano necessariamente tirare la cinghia».

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA